

Protocollo: [C\\_L378|RFS001.02|0047402|12/02/2026](#)Oggetto: **Commissione consiliare per le politiche sociali. Verbale dell'adunanza n. 1 del 28.01.2026.**

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	23.01.2026
N. protocollo della convocazione	22536/2025
Data di convocazione	28.01.2026
Ora di convocazione	18:30
Ora di inizio adunanza	18:34
Ora di fine adunanza	19:44
Luogo di svolgimento	Sala Tridentum – palazzo Thun

Componente	A <sup>1</sup>	G <sup>2</sup>	P <sup>3</sup>	dalle ore	alle ore
1. Renata Attolini			x	18:34	19:44
2. Filomena Chilà			x	18:34	19:44
3. Andrea Demarchi			x	18:34	19:44
4. Daniele Demattè			x	18:34	19:44
5. Luca Filosi			x	18:34	19:44
6. Francesca Fiori			x	18:34	19:44
7. Silvia Franceschini			x	18:34	19:44
8. Martina Margoni			x	18:34	19:44
9. Nicola Serra			x	18:34	19:44
10. Alessia Tarter			x	18:34	19:44

- 1 Assente non giustificato/a.
- 2 Assente giustificato/a.
- 3 Presente (anche solo a parte della riunione).

**CONSIGLIO COMUNALE****COMMISSIONE CONSILIARE PER LE POLITICHE SOCIALI**

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale

via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento  
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256[ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it](mailto:ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it) | [consiglio.comunale@pec.comune.trento.it](mailto:consiglio.comunale@pec.comune.trento.it)



Altri/e partecipanti

Assessora alle politiche sociali, casa e partecipazione – Giulia Casonato  
Psicologapsicologa e psicoterapeuta, responsabile del settore di cura da dipendenza da gioco d'azzardo presso l'associazione Auto mutuo aiuto ODV – Giulia Tomasi

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente della Commissione;
2. Dipendenze e gioco d'azzardo in Trentino, impatti sulle famiglie e sulla comunità.

Assume la presidenza **Nicola Serra**, in qualità di Presidente della Commissione consiliare per le politiche sociali.

Il **Presidente** dichiara aperta l'adunanza alle ore 18:34.

Il **Presidente** comunica l'intenzione di dedicare tempo, nella prossima Commissione, a discutere le modalità di richiesta della connessione da remoto (ex art. 44 bis). Sarà il 1° punto all'ordine del giorno della prossima seduta

Presenta l'ospite, dott.ssa Giulia Tomasi: due master, in problematiche dei giovani adulti e dipendenze comportamentali dal gioco d'azzardo. Una delle massime esperte in Trentino. La dottoressa lavora anche per l'Associazione A.M.A. come referente per il tema "cura, azzardo e prevenzione".

Il tema è ritenuto molto importante, va a toccare le famiglie, ma se ne parla poco. Così come di un altro preoccupante problema adolescenziale, ossia il ritiro sociale, per presentare il quale il Presidente si riserva di invitare nuovamente la dottoressa in un prossimo futuro. Evidenzia l'enorme giro d'affari del gioco d'azzardo, che nel 2024 ha toccato gli 851 milioni di Euro, con una perdita netta di 40 milioni di Euro e la conclusione che, a fronte di persone che non giocano mai, ve ne sono altre che dilapidano interi patrimoni. Per la prima volta, il gioco online ha superato quello fisico.

Prende la parola **l'assessora Casonato**: il tema è sentito, spesso dibattuto in Consiglio Comunale. Ricorda la battaglia sostenuta dall'amministrazione sul perimetro di non insediamento, nei cosiddetti "luoghi sensibili", di locali che promuovono il gioco d'azzardo. Ricorda che alcuni gestori hanno contestato i relativi provvedimenti e promosso ricorso, ma il Consiglio di Stato ha dato ragione all'Amministrazione. Ritiene quindi positivo essere intervenuti e importante continuare a farlo. Ringrazia quindi la dottoressa Tomasi per aver accettato l'invito.

**La dottoressa Tomasi** inizia la sua esposizione: il mondo dell'azzardo è molto complesso, è una dipendenza che produce un notevole impatto sulle famiglie, ma che tocca anche la politica. Trento è una delle poche realtà in Italia ad aver attivato questa politica di sensibilizzazione. L'azzardo in Italia ha iniziato ad espandersi nel 2010. Prima del 2000 era necessario andare nei casinò (luoghi fisici), mentre con la liberalizzazione del gioco (quindi, con un intervento politico) a partire dal 2009/10 hanno cominciato a proliferare i locali di *slot machine* e *VLT*. Nel giro di pochissimi anni, il problema delle dipendenze è aumentato esponenzialmente: nel 2009, in



Provincia di Trento operava un gruppo di sostegno composto da 4 persone, oggi sono 8 su tutto il territorio provinciale. Il problema non è individuale: su questa tematica, è l'offerta che crea la domanda, non viceversa. Si tratta di un vero e proprio fenomeno sociale: nel 2012, il decreto Balduzzi ha inserito la dipendenza dal gioco d'azzardo nei LEA. In pratica, la politica ha creato il problema e poi lo ha riconosciuto come patologia:

- 2021 il valore del giocato in Italia è stato di 111,7 miliardi di Euro
- 2022 136 miliardi di Euro
- 2023 oltre 150 miliardi di Euro
- 2024 oltre 157 miliardi di Euro

Quest'ultima cifra rappresenta il 7% del PIL nazionale. In poche parole, sono stati spesi circa 3.000,00 Euro *procapite* (che significa, per esempio, neonati compresi). Noi siamo una Provincia virtuosa, i problemi maggiori si riscontrano nel Sud Italia, dove si presentano anche collegamenti con la criminalità organizzata. Il paradosso è che il gioco porta fatturati da record, ma lo Stato non ci guadagna. Al contrario, questo produce un impatto sulle famiglie e la società. Dal 1999 l'aumento ad oggi è stato del 500%. Oggi la tipologia di giocatore è cambiata: le varie società creano giochi che puntano non più alla fortuna, ma al talento. Questo fa presa sui giovanissimi, con promesse di introiti elevati e una nuova fetta di mercato esplosa: le scommesse sportive. Le lobby hanno trovato metodi subdoli per aggirare il divieto di pubblicizzare il gioco d'azzardo (basati su volti noti che, per esempio, invitano a guardare un certo sito per ottenere maggiori informazioni, veicolando messaggi ingannevoli). La politica è chiamata a capire come affrontare questo aspetto.

Torna sulla considerazione che l'idea di tutelare i luoghi sensibili funzioni: con il Covid, le persone non giocavano e questo dimostra che creare le condizioni per far smettere è fondamentale. Nel 2024 c'è stato un aumento del 5% sull'anno precedente, quasi tutto nell'azzardo on-line, da parte di giovani e giovanissimi. Sarebbe vietato ai minorenni, ma in realtà molti giocano già a partire dai 14 anni (proprio partendo dalla sfida, dall'idea che servano capacità e talento). Bisogna capire che, per combattere questo fenomeno, oggi servono diverse visioni. Dietro i numeri ci sono persone e storie, esistono casi di adolescenti che hanno già decine di migliaia di euro di debiti! Tanti siti regalano i primi 50 Euro, per iniziare: è, a tutti gli effetti, istigazione. Molti giochi sono tarati per piccole vincite, con una piccola perdita programmata di tanto in tanto e questo crea un forte impatto a livello psicologico. Il tema che sta dietro questo è il brivido del non sapere: non capire ogni quanto e quanto vincerai, crea ostinazione e voglia di continuare. Questo meccanismo, applicato ai vari algoritmi dei giochi, crea macchine per la dipendenza. Detto questo, va precisato che non tutti i giocatori diventano dipendenti. L'azzardo tocca chi ha bisogno. Lo scopo di fondo dei produttori è che giochino più persone possibile, cosicché, nel momento di fragilità individuale, quel comportamento diventerà facilmente dipendenza. Gli ingressi all'associazione riguardano tante persone che giocano poco, ma anche, e soprattutto, poche persone che giocano molto. La popolazione dipendente dal gioco d'azzardo in Italia è stimata tra l'1 ed il 3%. Serve prevenzione, come ad esempio serata a tema aperte alla cittadinanza: sui giornali non si legge mai di chi ha perso tutto per una scommessa, mentre vengono sempre celebrate le vincite. Bisogna lavorare a monte.

**Il Presidente Serra** ringrazia e dà la parola ai Commissari che hanno richiesto di poter intervenire:

**Il consigliere Demattè:** ringrazia il Presidente per l'argomento e l'ospite per la chiarezza espositiva. Chiede se si possa capire quanto sfugga alle statistiche e come



facciano i giovanissimi a aggirare i limiti. Ancora, chiede se vi siano dati sul numero di trentini coinvolti e sulla media nazionale e solleva l'argomento dei "fuffa guru", chiedendo se anche questo fenomeno rientri nei conteggi e se si sia cominciato ad affrontarlo e a pensare come arginarlo.

**La consigliera Attolini:** ringrazia e parte dalla considerazione che i tempi sono molto cambiati. Ricorda che una volta il gioco era limitato ad un giorno alla settimana (per esempio il lotto il sabato) e ribadisce il problema della politica che esaspera ed incoraggia questo fenomeno, anziché fronteggiarlo. Si dice preoccupata.

**Il consigliere Demarchi:** ringrazia e chiede se si sia pensato di muoversi a livello di *social* e come si intenda intervenire per tutelare i minori. Auspica che si riesca a portare avanti qualche iniziativa (per esempio, nelle scuole).

La **dottoressa Tomasi** risponde a questi primi quesiti: la politica non vuole dare i dati legati ai singoli Comuni (vengono forniti, ma con molto ritardo). Dice che se questi venissero comunicati con celerità, i politici locali potrebbero fare qualcosa. Rileva la differenza tra gioco legale ed illegale e parla di riciclaggio (per esempio, banconote di grosso taglio per giocare alle VLT): è già difficile avere i dati corretti sul legale, al momento, almeno, quelli sull'illegale sono impensabili. La parte legale è già talmente ampia che il problema principale, ad oggi, è provare ad arginare quella. In Italia ci sono 10 grandi compagnie. L'accesso online dovrebbe essere regolato dallo *spid*, ma i minori trovano svariati modi per aggirarlo (per esempio, accedendo da pc di adulti (la nonna) con password salvate. In passato era emersa l'idea di introdurre un alert per l'utilizzo prolungato, legato alla tessera sanitaria o altro, ma si ritiene che sarebbe, al più, un semplice palliativo.

A.M.A. opera in convenzione con la nuova Asuit (unità operativa dipendenze, Serd e territorio): il numero di accessi è calato dopo il Covid, a seguito delle misure di distanziamento dai luoghi sensibili e dal boom del gioco d'azzardo online, che però richiede tempo per fidelizzare e per attirare e trattenere. Ante Covid, l'accesso annuo era di 30 persone. Nell'ultimo anno sono scese a 10, ma il numero è destinato a crescere per il menzionato discorso sul maggior periodo necessario a creare fidelizzazione dell'online.

Per quanto riguarda il fenomeno dei "fuffa guru", ritiene che si tratti di un tema centrale, in quanto rappresentano pubblicità occulte (sono una forma di trading online) e strizzano l'occhio al concetto di talento. L'adolescente è nel picco del suo apprendimento culturale e oggi mancano gli esempi di adulti positivi di un tempo. Oggi molti adulti si disinteressano dei suoi problemi, non li conoscono e non li capiscono.

**Il consigliere Filosi:** ringrazia e chiede se i Comuni possano fare altro o ci siano progetti da copiare di altre realtà fuori provincia. Fa poi la considerazione che, mentre per le locandine che pubblicizzano gli eventi istituzionali, il Comune si deve rivolgere ad Ica per farle timbrare, le edicole possono affiggere senza formalità le locandine che pubblicizzano le vincite. Chiede se ci sia margine per mettere limiti a questo tipo di pubblicazioni.

**La consigliera Franceschini:** ringrazia ed evidenzia l'aspetto del presunto talento, presentando poi l'ulteriore fenomeno delle pubblicità sulle entrate piramidali. Chiede se il Comune possa fare comunicazione su come affrontare/interpretare le comunicazioni ingannevoli e se ci sia ancora margine per incrementare (magari con ordinanze) i luoghi sensibili. Considera che ci sono zone con una maggiore concentrazione e cita



ad esempio il quartiere di Cristo Re, che riporta essere pieno di locali, sempre pieni. Si potrebbero prevedere dei limiti? Si potrebbe chiedere ai giornali di dare pari pubblicità anche alle perdite? Chiede, infine, come operi A.M.A. quando arriva un nuovo individuo richiedente supporto.

**La consigliera Chillà:** ringrazia e sottolinea la difficoltà nel combattere questo fenomeno dovuta al fatto che si tratta di un'attività legale. Ritiene interessante l'ipotesi di disporre dei dati relativi ai singoli Comuni e riprende il tema della mappatura dei locali, proponendo di aggiornarla e ragionare su correttivi in grado di ridurre l'offerta, magari stimolando in qualche modo la rinuncia del gestore (cita, in proposito, la passata iniziativa "marchio etico").

**La dottoressa Tomasi** riscontra: nel 2017/18 c'è stata la campagna NO SLOT, alla quale ha aderito anche Trento, che attualmente è sospesa. Era volta a sensibilizzare i locali, chiedendo la rimozione delle *slot machine*. Con il cosiddetto "Marchio etico" il gestore si impegnava alla rimozione in cambio dell'organizzazione di serata di giochi alternativi (etici, in particolare giochi da tavolo). Il punto è che le *slot machine* sono molto remunerative, con un introito pressoché costante, mentre queste serate rappresentano un *una tantum* e portano incassi decisamente inferiori. Va aggiunto che i finanziamenti nazionali sulla prevenzione sono stati tagliati. Fino a qualche anno fa, quando ancora prevaleva il gioco più "fisico", i minori coinvolti in queste attività erano pochi. Oggi ci vorrebbe più prevenzione nelle scuole, ma servono fondi e persone. La dottoressa cita il buon esempio dell'Emilia Romagna, che svolge un'ottima attività di prevenzione e sottolinea che, dati alla mano, tutte le volte che si effettua prevenzione nelle scuole il giocato cala. Passando alla questione degli "schemi Ponzi" (vincite piramidali) spiega che si tratta, in pratica, di una rincorsa delle perdite. Quando si entra in questo meccanismo, si è già caduti nella dipendenza, in quanto lo schema diventa "perdo, quindi continuo a giocare per riuscire, prima o poi, a rifarmi". Conclude l'intervento evidenziando che, in almeno il 90% dei casi di accesso all'Associazione, la persona viene trascinato da un familiare. Quasi nessuno riconosce da solo di avere una dipendenza. Non bisogna demonizzare chi gioca, ma sensibilizzare. Se ne parla poco e questo rende difficile ammettere di avere un problema, che pur essendo un problema individuale (con i riflessi sociali di cui si è parlato), si risolve solo facendo rete.

**L'assessora Casonato:** chiude con la considerazione che oggi c'è grande sfiducia verso il lavoro come strumento di crescita e arricchimento. Vince, soprattutto tra i più giovani, l'idea che con poco si possa avere molto e che solo gli sciocchi lavorino per 2.000 Euro al mese. Cita, infine, il recente caso di cronaca di una ragazza americana di 19 anni che ha fatto causa alle piattaforme *online* accusandole di averla portata alla dipendenza dai *social*. Ritiene, questa, una responsabilità delle generazioni precedenti.

Il **Presidente Serra** si fa carico di affrontare l'argomento con tutte le forze politiche, per valutare se esistano e quali possano essere i margini e le modalità di intervento come Comune. Si dice colpito dalle affermazioni sulla massa di giocatori catturati ed il successivo accanimento verso i soggetti versanti in momenti di fragilità. Ritiene che sarebbero queste le situazioni (queste "fasce grigie") che si dovrebbe essere in grado di intercettare, per prevenire il danno.

Non essendo richiesti altri interventi, il Presidente dichiara conclusa l'adunanza alle ore 19:44.



COMUNE DI TRENTO

La segretaria verbalizzante  
f.to Tatiana Piffer

Il Presidente  
della Commissione consiliare  
f.to Nicola Serra